

## Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Precipitazioni: Nei primi quindici giorni di

febbraio sono state registrate consistenti precipitazioni soprattutto sul Veneto occidentale e meridionale. Sulle province di Verona, Vicenza e Rovigo si sono totalizzati apporti di 50-80 mm che localmente hanno superato anche i 100 mm. Sulla pianura centrale e orientale si sono misurati 10-40 mm, con minimi localizzati sulle zone orientali. Anche sul Bellunese gli apporti decrescono dai 50-75 mm dell'area sud-occidentale ai pochi mm (1-2) dell'area nord occidentale. I giorni piovosi (pioggia giornaliera maggiore o uguale a 1 mm) variano tra 1 e 5. Gli apporti massimi del periodo, localizzati sull'area prealpina a cavallo delle province di Vicenza e Verona, sono costituiti dai 147 mm della stazione di Rifugio La Guardia (Recoaro VI), dai 146 mm di Turcati (Recoaro VI) e dai 133 mm di Crespadoro (VI). I minimi apporti si sono localizzati in Comelico, dove la stazione di Cimacanale (S. Pietro di Cadore BL) rilevato appena 2 mm, mentre la vicina stazione di

## **Bollettino risorsa idrica**

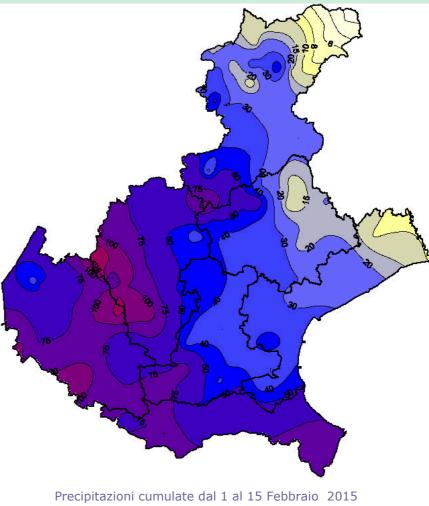
15 Febbraio 2015

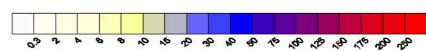
N. 188

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale





Sappada (BL) ha registrato 3 mm. Nella prima metà di febbraio, sul Veneto, si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- -1: apporti di 10-20 mm sul delta del Po (29 mm a Porto Tolle RO), e 2-15 mm sulla pianura meridionale, con fenomeni debolissimi o assenti sul resto della regione;
- -4: deboli precipitazioni sul delta del Po e sulla costa meridionale;
- -5: precipitazioni sull'intero territorio regionale, con apporti di 50-80 mm sul Grappa e sull'area a cavallo delle province di Vicenza e Verona, 30-40 mm sulla pianura sud occidentale e 10-30 sulla pianura nord orientale e sul Bellunese meridionale. Sul Bellunese orientale, in particolare, le precipitazioni registrate sono di 2-10 mm o anche minori in Cadore e Comelico. I massimi quantitativi si registrano a Brendola (VI), 99 mm, ed a Montecchia di Corsara (VR), 83 mm;
- -6: precipitazioni di 15-40 mm sul Veneto occidentale, 10-20 mm sul Polesine, sulle Prealpi centro-occidentali e sul Bellunese centrale, con fenomeni debolissimi o assenti sul resto della regione. La massima precipitazione di 59 mm è registrata a Bagnolo di Po (RO);
- -7: deboli o debolissime precipitazioni sulle Prealpi veronesi e vicentine e sul Bellunese occidentale, altrove precipitazioni assenti;
- -14: moderate precipitazioni (5-10 mm) sulle Prealpi veronesi e vicentine, deboli sulle Prealpi orientali, sul Bellunese meridionale e sulla pianura centrale e occidentale. Valori massimi di 16 mm registrati a Turcati (VI) ed a Recoaro Mille (VI);
- -15: cadono 5-15 mm sulle Prealpi centro occidentali, sul Veronese occidentale e sul Bellunese meridionale, con precipitazioni deboli o assenti altrove. Massimi apporti di 31 mm alla stazione di Rifugio la Guardia (Recoaro VI).



## Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

## **Bollettino risorsa idrica**

15 Febbraio 2015

Copertura: regionale Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

Riserve nivali: La prima metà di febbraio è stata caratterizzata dal bel tempo e da un importante episodio nevoso fra i giorni 5 e 7. Le temperature sono state leggermente inferiori alla media (-1,3°C) ma in graduale rialzo da inizio mese fino al giorno 11, con la seconda decade del mese è di +2,8°C più calda della norma. Dopo il giorno 11 le temperature sono diminuite: il giorno più fresco è stato il 3 febbraio, il più mite l'11. Nell'episodio nevoso del 15 febbraio, quando è nevicato abbondantemente nelle Alpi centrali e occidentali, le precipitazioni sulla montagna veneta sono state deboli (5-20 cm). Quantitativi maggiori, invece, nell'episodio del 5-7 febbraio, con apporti nevosi consistenti nelle Prealpi vicentine e bellunesi (60-80 cm di neve fresca a 1600 m) e meno intensi verso la cresta di confine con l'Austria: sulle Dolomiti meridionali gli apporti sono stati di 40-60 cm di neve fresca, sulle Dolomiti settentrionali di 20-30 cm. Da inizio stagione il deficit di neve fresca è di circa il 35-40% sia a 1200 m che a 1600 m di quota mentre oltre i 2000 m è nella media. Il giorno 11 febbraio il 50% del territorio regionale era coperto da neve a 1000 m di quota, e l'80% a 1600 m. A metà mese gli spessori di neve al suolo sono inferiori del 20-25 % rispetto alla media, sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi.

Lago di Garda Il livello del lago, stabile dall'inizio dell'anno, alla data del 15 febbraio si mantiene ancora superiore al livello medio storico.

Serbatoi

Nella prima quindicina di febbraio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha presentato il consueto andamento calante, diminuendo di oltre 10 Mm<sup>3</sup> dalla fine di gennaio e risultando a metà febbraio sui 105 Mm3 (tra il 75° ed il 95° percentile), pari al 62% del volume massimo invasabile, poco sopra la norma del periodo (+21%), appena superiore al 2013 ed il doppio del 2012. In drastico calo anche il serbatoio del Corlo (Brenta) (tra il 25° percentile e la mediana), diminuito dalla fine di gennaio di 3,5 Mm<sup>3</sup> e sceso al 52% del volume invasabile, poco sotto la media (-12%), abbastanza in linea con il 2013 (-15%) e 2012 (+11%). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta poco sopra la media per i principali serbatoi del Piave (+12%), nella media (+3%) per il Corlo.

**Portate** 

Tipico regime di magra invernale nei corsi d'acqua montani, con portate stabili nella prima metà di febbraio: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare a metà febbraio portate comprese tra la mediana ed il 75° percentile sul Cordevole e Boite, con scarti rispetto alla media storica del periodo di circa +10%\+12%, e tra il 75° ed il 95° percentile sull'alto Piave, con scarti +20\+25%. Il contributo unitario si può stimare sui 10 l/s\*km² (14-15 sull'alto Piave). Situazione sostanzialmente analoga per la portata media della quindicina, con valori ancora superiori alla portata media storica mensile e scarti tra +15% (Cordevole) e +25% (alto Piave). Quanto sopra anche in base ai dati delle stazioni sul t. Boite a Podestagno e sul t. Padola a Santo Stefano di Cadore, in quanto, dovendo ridefinire le scale di portata, non sono al momento disponibili i dati sul t. Boite a Cancia mentre quelli sul Piave a Ponte della Lasta hanno valore puramente indicativo. Per lo stesso motivo non sono disponibili nemmeno i dati del t. Sonna a Feltre. Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi tra il 75° ed il 95° percentile per entrambe le sezioni di misura (Astico e Posina) sia a metà febbraio (assolutamente in linea con lo storico del periodo, +3%\+4%, contributi unitari sui 12-18 l/s\*km²) che come portata media della prima quindicina (-11%\-16% rispetto alla media storica mensile, e contributi unitari medi di 11-16 l/s\*km²). Preme sottolineare la difficoltà di una corretta rilevazione idrometrica nelle condizioni tipicamente invernali caratterizzate da ridotti tiranti idrici in alveo e dalla presenza di ghiaccio nelle sezioni di misura, con ancora evidenti le modificazioni causate dai rilevanti eventi del novembre 2014. Pertanto, in diverse sezioni di misura si possono ritenere non adequatamente rappresentative le scale di portata esistenti, oggetto quindi di ulteriori controlli e osservazioni che potrebbero portare a modifiche ed invalidazioni di dati. Nei limiti di quanto sopra affermato, considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà febbraio rappresentano deflussi di durata 160-180 giorni sull'alto Bacchiglione, 250-280 giorni sulle sezioni montane del Piave. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume medio storico defluito nello stesso periodo, si colloca ancora tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti tra +60% (alto Piave) e +100% (Astico). Alla data del 15 febbraio le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono ancora prossime o superiori a quelle medie storiche mentre per i corsi d'acqua minori, a seguito delle scarse precipitazioni registrate negli ultimi 60 giorni, sono ormai inferiori.